



Johann Sebastian Bach

Opere scelte trascritte per liuto

BWV 989 – 1021 – 1023 – 1033 – 1034 – 1035



INTAVOLATURA A CURA DI PAOLO CHERICI

PLS 0307

*Johann Sebastian Bach
Opere scelte trascritte per liuto
BWV 989 - 1021 - 1023 - 1033 - 1034 - 1035
Intavolatura a cura di Paolo Cherici*

Foto di copertina: Luca Bravo

*Proprietà per tutti i paesi Preludio srl edizioni musicali
20125 Milano - Viale Monza 169 Tel 02-26116308
© 2007 by Preludio srl - Milano
Tutti i diritti sono riservati. All rights reserved international copyright secured
www.preludio.it - www.preludiomusic.com*

Nella convinzione che suonare le creazioni bachiane rappresenti per ogni strumentista una delle esperienze esecutive più straordinarie e musicalmente formative, ho selezionato e trascritto le opere qui raccolte avendone constatato, rispetto al carattere e all'equilibrio compositivo originali, l'effettiva compatibilità con le risorse tecniche di un liuto a 14 cori, ovvero arciliuto. Il senso di questo lavoro trova una sua legittimazione negli esempi che Bach per primo ci ha lasciati, trascrivendo non solo opere di altri autori, in particolare di Vivaldi, ma anche proponendo le proprie in differenti versioni strumentali. Tali versioni mi sono servite da modello per stabilire i criteri sui quali basare il lavoro di trascrizione. Innanzitutto, proprio riferendomi agli esempi bachiani che spesso presentano adattamenti e rielaborazioni di opere precedenti con variazioni di rilievo, non ho perseguito l'obiettivo di una stretta aderenza alla grafia originale: a parte le ovvie trasposizioni di tonalità ove necessarie, ho privilegiato al rispetto dell'originale la scorrevolezza esecutiva, modificando nei punti in cui la scrittura risultasse strumentalmente impervia la condotta delle voci, in particolare del basso di frequente trasposto ad altezze coerenti all'estensione liutistica o semplificato nel suo andamento melodico. In alcuni casi, dove l'eccessiva durata di note tenute rischiava di compromettere la percezione del gioco polifonico, sono intervenuto o ribattendo le note stesse o inserendo diminuzioni. Le opere scritte per strumento solista e basso continuo sono state realizzate mantenendo integra per quanto possibile la polarità delle due voci e inserendo armonie e figurazioni melodiche di richiamo ad una virtuale realizzazione del continuo.

Per quanto concerne gli abbellimenti ho riportato dagli originali solo quelli di più immediata resa liutistica:

- appoggiatura o mordente inferiori (
- appoggiatura superiore o trillo ')

lasciando all'esecutore la facoltà di inserirne di nuovi a seconda del proprio talento e della propria visione interpretativa, come di fatto avveniva nella prassi esecutiva barocca.

La scelta di trascrivere queste opere non per il liuto barocco in re minore, strumento usato nella Germania del Settecento, ma per l'arciliuto in sol, praticato nello stesso periodo in Italia, è maturata in ordine ad una esigenza volta a realizzare un migliore risultato tecnico e musicale. A mio avviso infatti l'accordatura del liuto barocco, ideata in Francia agli inizi del Seicento per soddisfare una concezione musicale prevalentemente armonica, è poco funzionale alla scrittura di Bach tesa a strutture compositive serratamente contrappuntistiche. L'accordatura per quarte dell'arciliuto consente invece una resa più trasparente delle voci nei loro reciproci giochi imitativi, alleggerendo inoltre non di poco le difficoltà tecniche.

Segnalo infine che di queste opere ho realizzato una versione per chitarra con il titolo: Johann Sebastian Bach, *Opere scelte trascritte per chitarra*, trascrizione e diteggiatura a cura di Paolo Cherici, ed. Suvini-Zerboni, Milano, www.esz.it.

Paolo Cherici
www.paolocherici.it

Playing the works of Bach is surely one of the most extraordinary and formative experiences that any instrumentalist could wish for. The pieces contained in this collection were selected and transcribed only after their suitability for the technical resources of the 14-course lute, or archlute, in terms of character and balance had been carefully ascertained. The justification for this kind of undertaking can be found in the examples Bach himself left us, for he not only transcribed the works of other composers, notably those of Vivaldi, but also rewrote many of his own pieces for different instruments. These versions served as a model for my work in establishing the criteria on which to base the task of transcription. Above all, bearing in mind that Bach's examples often contain notable adaptations and re-elaborations, I did not feel obliged to adhere strictly to the original version: apart from the obvious transpositions of tonality where necessary, I have tried to give preference to the fluency of performance and for this reason some parts which would have been excessively hard to play on the lute have been modified; the bass line in particular has frequently been transposed to pitches within the range of the lute or else its melodic contour has been changed.

In some cases, where the long duration of held notes may have compromised the perception of the polyphonic interplay, the notes have either been repeated or diminutions added.

In the works originally written for solo instruments and basso continuo I have tried as far as possible to maintain the balance between the two parts; harmonies and melodic figures have been inserted in an attempt to recreate a virtual rendering of the continuo.

As far as the original ornaments are concerned, I have used only those that are easily applicable to the lute:

- appoggiatura from below or mordent (*
- appoggiatura from above or shake '*

leaving it up to the performer to add extra embellishments according to individual talent and interpretative taste, as in fact was the practice in baroque times.

The decision to transcribe these works not for D minor Baroque lute, the instrument used in eighteenth century in Germany, but for the C archlute, played during the same period in Italy, was prompted by a need to create a better technical and musical result. In fact, in my opinion, the tuning of the Baroque lute, conceived in France at the beginning of the seventeenth century to meet the needs of a mainly harmonious musical conception, is unsuitable for the writings of Bach with their closely counterpoint compositional structures. On the other hand, the tuning in fourths of the archlute allows a clearer rendition of the notes in their reciprocal imitative play, considerably reducing the technical difficulty.

Finally I would like to mention that a guitar version of these works is published with the title: Johann Sebastian Bach, Opere scelte trascritte per chitarra, trascrizione e diteggiatura a cura di Paolo Cherici, ed. Suvini-Zerboni-Milano, www.esz.it.

Paolo Cherici
www.paolocherici.it

INDICE

Aria variata alla maniera italiana in Do minore BWV 989	pag. 6
Sonata in Do maggiore BWV 1021	pag. 10
Sonata in Sol minore BWV 1023	pag. 14
Sonata in Do maggiore BWV 1033	pag. 20
Sonata in Sol minore BWV 1034	pag. 24
Sonata in Fa maggiore BWV 1035	pag. 32

